

**IL RITRATTO** - I ricordi di Bruno Savio, classe 1924: "Ricordo con terrore la battaglia del 1944"

## Il partigiano ed il mulino gassinese

*Quando si macinava il grano di fronte all'attuale scuola "Elsa Savio"*

Una vita colma di esperienze gratificanti ma anche terribili, una vita significativa nel vero senso del termine.

Bruno Savio, nato il 6 giugno 1924, ricorda l'importanza del mulino gassinese, che si trovava di fronte all'attuale scuola Elsa Savio.

Il mulino con macina a pietre venne rilevato dal padre Natale Francesco e dagli zii Ernesto, Giuseppe ed Eugenio nel 1915, per poi essere ristrutturato e trasformato in un mulino a cilindri nel 1932: "Dapprima la farina veniva trasportata da cavalli e "Tamagnun", poi comprammo un camioncino 1100 rosso alla fine degli anni '40, che aveva la forza di trasportare ben 200 quintali di farina al giorno, servendo tutte le panetterie del territorio, sino a Vercelli"

### Trasportai la ghiaia per il campo dell'oratorio

spiega Bruno.

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, Bruno Savio ebbe un'esperienza terrificante: "Era l'inverno del 1944, dovevo andare in collina a raccogliere il grano, per poi portarlo al mulino e in seguito macinarlo. Quel giorno il maresciallo mi disse di non andarci, perché sulle colline si nascondevano i partigiani, ma in seguito decise di cogliere l'occasione e venne con me. Mi

trovavo all'incrocio tra la strada per andare a Rivalba e quella per Vernone quando a un certo punto il maresciallo sparò in aria: la sua mossa venne subito punita, ed io lo vidi morire proprio a fianco a me. I partigiani, che risiedevano nella cascina Sopa fecero molta attenzione a non spararmi, proprio perché io ero in contatto con loro. Quella fu una vera e propria battaglia" racconta Bruno, rabbrivendo ancora.

Bruno militò per lo schieramento "Giustizia & Libertà", insieme ad altri partigiani come Nicola Pasquero, i fratelli Fiandra, Alberto Ardito, e Irmo Savio, suo fratello.

Nel 1953 Bruno si sposò con Mariuccia Ratto, dalla quale ebbe due figli: Irmo e Carlo. Quando cessò la sua attività

al mulino, svolse qualche lavoro per il comune: "La ghiaia per la costruzione del campo dell'oratorio la trasportai io con il mio camioncino rosso, e anche le campane della Chiesa dello Spirito Santo vennero trasportate da me" spiega Bruno.

In seguito lavorò come distributore dell'olio "Carli", e l'attività venne poi proseguita dai figli. L'esperienze difficili, quelle gratificanti, unite ad un grande impegno lavorativo, ci formano come individui. E al termine della nostra vita potremmo rispolverare tutto ciò che è stato, con il ricordo ancora vivo delle emozioni vissute nei tempi che furono, ma avendo altrettanto sviluppato una forza interiore imperitura.

**Viviana Vicario**



#### Bruno Savio partigiano

Bruno militò per lo schieramento "Giustizia & Libertà", insieme ad altri partigiani come Nicola Pasquero, i fratelli Fiandra, Alberto Ardito, e Irmo Savio, suo fratello.